

IN VENA DI SOLIDARIETÀ

Sarà a Milano l'assemblea del novantesimo

Nell'anno del novantesimo anniversario di Avis nazionale, l'Assemblea generale fa tappa nella città che ha visto nascere la associazione nel lontano 1927. Milano, infatti, ospiterà i lavori assembleari dal 19 al 21 maggio prossimi.

L'evento, giunto alla sua 81ª edizione, sarà un'occasione per riflettere proprio su questo signifi-



cativo traguardo, sulle sfide affrontate e sugli obiettivi raggiunti in questi anni. E, a proposito di questi ultimi, ad Avis provinciale Bergamo sarà riservata una sessione per illustrare l'eccellenza della donazione programmata.

A Milano dal 19 al 21 maggio l'Assemblea generale di Avis nazionale

A Grassobbio confermata Rottoli

Mariangela Rottoli è stata confermata presidente Avis di Grassobbio e guiderà i donatori del paese anche per il quadriennio 2017-2020. Sono 189 (128 uomini e 61 donne) gli avisini in forza alla sezione e nel corso del 2016 hanno effettuato 322 donazioni, mentre 19 sono i nuovi arrivati. Mariangela Rottoli sarà aiutata dai vicepresidenti Maurizio Pescarolo e Te-

resina Morlacchi, dal segretario Luca Degoni e dal tesoriere Bibiana Sandrinelli. Numerose le attività in cantiere. Dagli incontri nelle scuole elementari e medie di Grassobbio per sensibilizzare le famiglie, partendo dai più piccoli, alle attività sportive: torneo di calcetto, di pallavolo e camminate non competitive. Poi le tradizionali serate informative e la raccolta fondi Avis per Telethon, da anni il fiore all'occhiello del gruppo di Grassobbio. All'assemblea sono intervenuti anche il vicesindaco del paese, Diego Rota, e l'assessore ai servizi sociali, Giampietro Santini, che hanno ringraziato l'Avis.



Il tavolo dei relatori all'assemblea Avis di Grassobbio: Mariangela Rottoli rimane presidente

«AVANTISULLAVIA DELL'ECCELLENZA»

Artemio Trapattoni è il nuovo presidente e succede a Oscar Bianchi «Anche Zingonia e Ponte San Pietro avranno i requisiti richiesti»

Cambio della guardia ai vertici Avis: Artemio Trapattoni è il nuovo presidente e succede a Oscar Bianchi, che ha concluso i propri due mandati. L'elezione è avvenuta nei giorni scorsi, nel corso della prima seduta del Consiglio direttivo votato il 25 marzo dai 500 delegati dell'assemblea provinciale. Trapattoni sarà affiancato dai collaboratori dell'Ufficio di presidenza: i vicepresidenti Paolo Moro (vicario) e Elisabetta Lanfranchi, il tesoriere Oscar Bianchi, il segretario Pierluigi Plebani; nell'esecutivo anche Franco Cortinovis, responsabile delle unità di raccolta periferiche di Avis. Quarantadue anni, sposato e padre di due ragazze, il neo presidente, che vive ad Antegnate, dove lavora come responsabile di reparto in un'azienda metalmeccanica, si prepara a guidare gli oltre trentacinquemila donatori di sangue dell'associazione fino al 2020.

Lei in Avis viene dalla gavetta. Ha cominciato nella sezione di Antegnate, dov'è stato consigliere, vicepresidente, presidente, per passare poi al Consiglio provinciale, come consigliere e, negli ultimi quattro anni, segretario. Vive il nuovo incarico come una responsabilità o come una sfida?

«Direi entrambe. La responsabilità c'è: mi rendo conto che si tratta di un ruolo molto impegnativo. Per questo, tra i più stretti collaboratori, ho scelto persone con esperienza e con cui ho già condiviso buona parte del percorso associativo. La sfida sarà quella di rendere, tutti insieme, Avis ancora più grande e generosa».

Pare di capire che il suo mandato si pone in linea di continuità con il precedente.

«Sì. Credo che nel passato si sia impostato un buon lavoro e ci siano una serie di progetti già avviati e che devono essere portati a conclusione».

Quali?

«Penso alle situazioni di Zingonia e di Ponte San Pietro, dove stiamo continuando a lavorare per dotare anche queste zone di unità di raccolta dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dalla normativa. Vogliamo che l'Avis berga-



Artemio Trapattoni (a sinistra) è il nuovo presidente dell'Avis provinciale e succede a Oscar Bianchi

masca continui a mantenere il livello di eccellenza nazionale, raggiunto sia nell'ambito della sicurezza trasfusionale sia nella tutela dei suoi donatori. Poi vorrei continuare nella realizzazione di nuovi corsi di formazione e aggiornamento per i dirigenti dell'associazione e per il Gruppo Avis giovani, che è in costante

crescita».

Un sogno nel cassetto?

«Diffondere, soprattutto tra le nuove generazioni, gli ideali della nostra associazione, partendo dalla donazione: un gesto semplice, che trasmette gioia a chi lo fa prima ancora che a chi lo riceve».

■ ■ Nuovi corsi di formazione e aggiornamento per i dirigenti e per i giovani»

Tocco degli allievi della Fantoni a Monterosso

IL CENTRO AVIS

Quindici studenti della Scuola d'arte decoreranno le pareti della sede con affreschi e disegni

Il centro Avis di Monterosso si rifà il look. La collaborazione, avviata nei mesi scorsi,

tra la Scuola d'arte Fantoni e l'Avis bergamasca, coniugherà bellezza e etica. L'iniziativa era stata presentata a dicembre all'incontro con i presidenti delle Avis comunali e le istituzioni locali dal dirigente della Fantoni, Mario Bossi, e dal coordinatore del progetto, Mirko Rossi.

I ragazzi della Scuola d'arte



Gli allievi della Scuola d'arte Fantoni impegnati nel progetto

Fantoni decoreranno le pareti della sede di Monterosso con affreschi e disegni, dopo un periodo di analisi e approfondimento dei valori che muovono l'associazione dei donatori. «Il cuore del progetto sta proprio in questo aspetto», ha sottolineato il dirigente: «I nostri studenti potranno sviluppare competenze reali, sperimentandosi nell'arte applicata, e ragionando sull'incredibile ricchezza rappresentata da Avis. Sono questi gli elementi che contribuiranno a renderli non solo dei professionisti ma, soprattutto, uomini e donne migliori».

Pareti ancora bianche, spazi spogli e asettici stanno per prendere vita: niente murali, ma una decorazione non permanente, che rappresenti il tema del dono

e senza l'utilizzo delle consuete forme delle gocce di sangue o del colore rosso. Una vera e propria sfida, insomma, nella quale si stanno sperimentando i quindici studenti della quinta del Centro di Formazione Professionale a indirizzo grafico e fotografico della Scuola d'Arte. L'idea dei ragazzi è realizzare delle sagome da appendere alle pareti degli spazi comuni, la sala riunioni e la sala conviviale; le sagome saranno realizzate in un apposito materiale riflettente, così ogni donatore vedrà la propria immagine riflessa e potrà sentirsi allo stesso tempo gratificato e grato. Perché potrebbe anche capitare di avere bisogno dello stesso dono. Dopo una prima fase di progettazione, comincerà a breve la realizzazione dell'opera.

BLOCK NOTES

In aumento il numero di chi dona con regolarità

I dati

Nel 2016 i donatori sono stati 26.515 contro i 26.412 del 2015. Crescono anche gli over 65: l'anno scorso 294



Barbara Giussani FRAU

Nel 2016 è cresciuto di un centinaio di unità il numero dei donatori periodici, cioè degli avisini che effettuano la donazione con regolarità: sono stati 26.515 contro i 26.412 del 2015.

Nel corso dell'assemblea annuale di fine marzo, il dato è stato illustrato da Barbara Giussani, responsabile sanitaria delle unità di raccolta di Avis provinciale Bergamo. «La rivoluzione culturale e organizzativa della donazione su programmazione, nonché la incentivazione della chiamata del donatore - ha sottolineato - è stata recepita correttamente dagli avisini. L'obiettivo prioritario, infatti, è garantire il supporto trasfusionale secondo il reale fabbisogno». Nonsolo. Proprio grazie al costante aumento di donatori periodici, Avis è stata in grado di assicurare una pronta risposta alle richieste - spesso urgenti e estemporanee - di globuli rossi, di particolari gruppi sanguigni, da parte del Servizio provinciale di immunematologia e medicina trasfusionale (Simt).

«Insomma è sempre più pressante la necessità di aumentare ogni anno la base di

coloro che donano con regolarità e consapevolezza del proprio gesto», ha continuato Barbara Giussani: «Rappresentano un patrimonio insostituibile per la raccolta di sangue intero, per la quale in Italia si è attualmente autosufficienti, pur con qualche variabile geografica regionale, di emoderivati sicuri, per cui, invece, non si è ancora raggiunta ovunque l'autosufficienza nazionale».

Avis provinciale Bergamo ha raggiunto un altro risultato positivo per quanto riguarda i donatori over 65: nel 2016 hanno donato almeno una volta 294 avisini appartenenti a questa fascia d'età. La normativa estende la possibilità di donare fino a 70 anni, purché avvenga ogni 6 mesi, con l'esecuzione di un elettrocardiogramma a ogni donazione e, comunque, previa valutazione del medico Avis.